

ADDIO A GIANFRANCO BIANCO, IL VOLTO DELLA TELEVISIONE REGIONALE IN PIEMONTE E PIEMONTESE NEL MONDO.

Mercoledì 29 giugno si è spento a soli 64 anni, dopo una lunga malattia, Gianfranco BIANCO, giornalista televisivo e radiofonico.

Nel darne l'annuncio, i suoi colleghi giornalisti hanno evidenziato come "Bianco fosse il volto e la voce che meglio hanno saputo rappresentare il Piemonte".

Nato a Borgo san Dalmazzo (prov. Cuneo) aveva iniziato lì la sua attività giornalistica nel settimanale diocesano *Fedeltà*, per poi passare alla redazione cuneese della *Gazzetta del Popolo*. Nel 1982 il passaggio in Rai, dov'era diventato uno dei volti più noti del Tg3 regionale del Piemonte.

Gianfranco, innamorato del Piemonte, della gente, dei luoghi, della lingua, delle tradizioni piemontesi, è stato un grande amico dell'Associazione Piemontesi nel mondo.

Su incarico dell'Associazione e con la Rai ha realizzato quattro importanti documentari sull'emigrazione: -La Pampa Gringa (1994); - La Pampa Gringa due (2001); -Me pais tropical, viaggio sulle tracce dei piemontesi in Brasile (2003); -Il sogno americano, dal campanile ai grattacieli, l'emigrazione piemontese negli Stati Uniti d'America (2009).

Riportiamo le parole di cordoglio del Presidente della Regione Sergio Chiamparino: "La scomparsa di Gian Franco Bianco lascia un grande vuoto nel mondo dell'informazione piemontese: era un attento cronista, dai modi garbati e a tratti ironici, un profondo conoscitore del nostro territorio, vicino alle persone e alle storie che raccontava dal piccolo schermo. Un giornalista amato, che descrisse con attenzione il Piemonte e Torino, seguendo da vicino i grandi e piccoli fatti che ne tratterebbero la trasformazione degli ultimi trent'anni, non ultima la straordinaria esperienza delle Olimpiadi Invernali del 2006. Alla famiglia e ai suoi cari vanno la mia vicinanza e il mio cordoglio, assieme a quelli di tutti i piemontesi per i quali il suo volto e la sua voce erano diventati negli anni una familiare presenza."

Il Presidente dell'APM Michele Colombino afferma: "La morte di Gianfranco Bianco e la notizia rimbalzata con commozione da paesi a paesi e da città in città in tutto il Piemonte, rappresenta per l'Associazione Piemontesi nel Mondo un momento particolarmente doloroso perché parte della nostra storia, con eventi più significativi, è legata alle Sue trasmissioni televisive dove con maestria e straordinaria incisività ha saputo delineare il nostro ruolo e impegno di

volontariato, diventando anche ambasciatore dei nostri valori.

Profondo conoscitore della storia migratoria piemontese, soprattutto in Argentina, ha risvegliato l'interesse politico fra gli Enti Istituzionali e un'esplosione di "forte piemontesità" fra i nostri corregionali e il Piemonte, per affermare valori e diritti portatori di una identità che non si vuole e non si deve perdere.

E quando parlava di emigrazione piemontese, si rivolgeva con convinzione e commozione a "un popolo, una terra, una gente orgogliosa dei suoi figli e quindi di un passato da non dimenticare e da un lungo domani da consumare".



Ci mancherà moltissimo perché la Sua amicizia era una vera amicizia, con radici profonde negli stessi valori e nell'impegno di servizio alla causa migratoria che Lui ha saputo brillantemente descrivere specialmente nei filmati "la Pampa Gringa uno e la Pampa Gringa due", testimoniando e documentando con straordinaria capacità culturale e professionale che la storia dell'emigrazione fa parte della storia del Piemonte e dell'Italia."

Luciana Genero

IL RICORDO DEL VICEPRESIDENTE DELL'APM AVV. UGO BERTELLO

Un grande amico del Piemonte e dei Piemontesi nel mondo se n'è andato. Nella notte di mercoledì 20 giugno 2016 è deceduto Gianfranco BIANCO, sicuramente uno dei volti e una delle voci più noti e amati della Rai-Piemonte negli ultimi trent'anni.

Aveva solo 64 anni, di cui gli ultimi tre circa trascorsi a lottare contro una terribile malattia scoperta pochi mesi dopo aver visto realizzato il proprio sogno: quello di essere nominato corrispondente Rai dal Sudamerica, con base in quella Buenos Aires che tanto amava e conosceva perfettamente in ogni suo angolo, dal cento alla periferia, essendo solito girare in bicicletta in quella metropoli.

La sua carriera giornalistica, in particolare da quando entrò nella Rai, è stata in perfetto parallelismo con la nascita e l'evoluzione dell'Associazione Piemontesi nel mondo, alle cui manifestazioni è sempre stato presente, dando ampio spazio nei notiziari televisivi e radiofonici.

Memorabili sono rimaste le sue interviste ai vari prestigiosi personaggi individuati dall'Associazione, o meglio, dal suo Presidente Michele Colombino, ed insigniti del Premio Internazionale Piemontesi nel mondo negli anni '80 e '90.

Sua è stata l'iniziativa di ricercare piemontesi all'estero, dal Nord al Sud America, fermandone le immagini in preziosi documentari realizzati insieme all'inseparabile collega e amico Paolo Girola.

In particolare i suoi due documentari sull'Argentina "La Pampa Gringa" e "La Pampa Gringa due" sono stati condensati in un dvd allegato al libro "Piemonte-Argentina andata e ritorno", il che consentirà di rivedere e risentire Gianfranco, certamente con molta nostalgia e rimpianto.

Per incarico della Regione Piemonte fu presentatore e conduttore della Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo, tenutasi ad Alessandria nel novembre 2007, con la partecipazione di numerosissimi delegati da ogni parte del mondo.

Personalmente ho avuto il piacere di essergli amico per tanti anni e di avere da lui la prefazione dei miei libri sull'Argentina e la presentazione, a Vigone, dell'altro libro di racconti su questa città.

Un particolare momento di celebrità, non solo in Piemonte, lo ebbe nel mese di marzo 2013 quando, trovandosi a Buenos Aires, poté trasmettere in diretta le manifestazioni di entusiasmo degli argentini per l'elezione del Cardinale Jorge Mario Bergoglio come Papa Francesco.

Nel mese di maggio dello stesso anno, ebbi il privilegio di accompagnarlo a raccogliere interviste di vari personaggi legati al nuovo Papa, in particolare della sorella Maria Elena a Hunzaingò, nella periferia di Buenos Aires.

In occasione della Festa del Piemonte tenutasi a Frossasco il 21 maggio di quest'anno, mi aveva incaricato di portare il suo saluto ai partecipanti e di giustificare la sua assenza: cosa che feci, provocando un caloroso applauso di tutti quanti.

La sua figura rimarrà sicuramente indimenticabile nella memoria e nei cuori di tutti noi che l'abbiamo conosciuto e apprezzato.

Ugo Bertello



ASOCIACIÓN CIVIL FAMILIA PIEMONTESE DE
SAN FRANCISCO (PROV. CORDOBA-
ARGENTINA)

1996-2016 : 20° ANNIVERSARIO DEL
GEMELLAGGIO CON PINEROLO
(PROV. TORINO-ITALIA)

1986-2016 : 30° ANNIVERSARIO
DALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
NAZIONALE AL INMIGRANTE PIEMONTÉS

Nel 1996 una delegazione di più di 60 persone viaggiò da San Francisco (prov.Cordoba) a Pinerolo (prov.Torino) per gli atti e le attività del gemellaggio tra queste due importanti città. La delegazione era guidata dall'Intendente Jorge Luis Bucco e composta da membri della Familia Piemontese, da rappresentanti del commercio, agricoltura, industria locali e discendenti di piemontesi. Il ventennale è stato ricordato il 9 giugno scorso a Casa Piemonte in un incontro della Commissione Direttiva dell'Associazione Civil Familia Piemontese con alcuni componenti della delegazione di vent'anni prima.

Quest'anno ricorre anche il 30° anniversario dall'inaugurazione del Monumento Nazionale all'Inmigrante Piemontese, un simbolo molto evocativo dei legami tra le due sponde dell'Oceano.

XVIII FESTA PROVINCIALE
DEL INMIGRANTE ITALIANO - SAN AGUSTIN
(PROV. SANTA FE-ARGENTINA)

Si è svolta sabato 25 giugno nel Salone della Società Italiana di San Agustin la diciottesima Festa Provinciale dell'Inmigrante Italiano della Provincia di Santa Fe. Ricordi e impegni attivi, bandiere, musica e gastronomia: elementi di aggregazione e condivisione dei valori comuni.

RICORRENZE NAZIONALI

Molte Associazioni di Piemontesi in varie parti del mondo, ma anche Enti e personalità diverse ci hanno segnalato di avere celebrato con varie manifestazioni la ricorrenza del 2 giugno, 70° anniversario della Repubblica Italiana. Come Italiani residenti in Patria, siamo grati di questa attenzione e di questa partecipazione.

La data del 2 giugno è di poco successiva al 25 maggio, Festa Nazionale Argentina, e ci richiama la prossima ricorrenza del bicentenario della formale indipendenza dell'Argentina dalla Spagna, dichiarata il 9 luglio 1816 a Tucumán.

E possiamo ancora ricordare, in questi giorni, il 4 luglio, festa dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America. E il 14 luglio, Festa Nazionale Francese.

Le ricorrenze nazionali ci stimolano a valorizzare la storia delle Nazioni, ci richiamano al senso di appartenenza e di orgoglio, all'impegno alla partecipazione per offrire alle nostre comunità un servizio costruttivo da cittadini responsabili, fatto anche di piccole cose;

e quando in qualunque parte del mondo un cittadino sente di poter festeggiare due ricorrenze nazionali, quella della Nazione di residenza e quella della Nazione di origine o di legami affettivi, pensiamo si realizzi un grande passo in avanti nella costruzione di un mondo migliore, perché si gettano ponti e si abbattano barriere.

Luciana Genero

RITORNO A OROPA
DEI PIEMONTESE NEL MONDO

Racconti, memorie e speranze
di ieri e di oggi. 8-15 Luglio 2016.

Nell'anno del Giubileo, con l'apertura della Porta Santa a Oropa, il Santuario invita tutti i piemontesi all'estero a fare "Ritorno a Oropa": un ritorno "a casa", per incontrarsi e condividere racconti, sapori, aneddoti e rivivere, con gli occhi del presente, luoghi e storie di un passato che è stato tramandato di generazione in generazione e che appartiene a tutti i piemontesi, ovunque essi siano.

Quello che si svolgerà a Oropa nella seconda settimana di luglio è infatti un evento dedicato a chi si trova lontano dalla terra natia, e a chi non ha mai dimenticato quel legame e quell'affetto reciproco per la Madonna Nera che si porta sempre nel cuore.

Dalle prime ondate migratorie fino a quelle più recenti, sono milioni i piemontesi che hanno portato la loro cultura nel mondo.

Partire per luoghi remoti con la speranza di trovare un lavoro e una vita migliore, la difficoltà ad adattarsi a un nuovo Paese, senza conoscerne la lingua, sono esperienze di un passato che non è poi così distante. Il coraggio di partire, spesso con mezzi di fortuna, guidati in parte dalla necessità e in parte dal desiderio di avventura, che determinava la scelta di abbandonare il paese di origine e la propria famiglia, si accompagnavano al timore di ciò che era sconosciuto, lontano, e alla speranza di poter fare un giorno ritorno.

Una preghiera alla Madonna di Oropa per chiedere protezione, un ex voto fatto al ritorno, in segno di ringraziamento: nei secoli Oropa ha custodito la memoria di chi è tornato e di chi è rimasto, storie di separazioni, di fatiche, di successi.

La partenza, il ritorno o la definitiva lontananza, hanno trasformato la vita di interi nuclei famigliari e spesso, di intere vallate: nei secoli e nei decenni, per molte generazioni di piemontesi emigrati all'estero il Santuario di Oropa è rimasto un punto fermo, un riferimento sia per chi ha ancora legami con i parenti, sia per chi li ha perduti ed è alla ricerca delle proprie radici.

Per questo, nell'anno del Giubileo, Oropa propone un cammino di ritorno, alla riscoperta dei luoghi nati, di un legame spirituale e affettivo che è stato tramandato dai racconti dei nonni e da qualche immagine in bianco e nero.

Il programma della manifestazione avrà inizio venerdì 8 luglio, con la performance teatrale "Una barca in mezzo a un bosco", che narra la vicenda di un naufragio di emigranti biellesi raffigurato dal relativo quadro per grazia ricevuta, per poi proseguire con incontri, concerti, degustazioni e testimonianze che si svolgeranno a Oropa fino a domenica 10 luglio.

Nella Sala Convegni del Santuario intervengono ricercatori e studiosi dei fenomeni migratori, che illustreranno la storia dell'emigrazione italiana e piemontese, dalle origini ai giorni nostri,

con un approfondimento sulle origini piemontesi di Papa Francesco.

Parteciperanno all'iniziativa numerose Associazioni Culturali che porteranno la testimonianza dei valori della cultura piemontese attraverso i costumi tipici, le danze e i canti tradizionali.

Da lunedì 11 a venerdì 15 luglio saranno organizzate escursioni in località diverse del Piemonte, in particolare nei musei che si sono occupati di emigrazione.

A testimonianza dei diversi cammini intrapresi dagli emigrati piemontesi, a Oropa saranno allestite due mostre: la mostra fotografica "Verso terre lontane. Foto d'epoca sull'emigrazione dal Biellese", a cura del Centro di Documentazione sull'Emigrazione di Donato, e la mostra documentaria "Un cammino verso il mondo: i Gianadda da Curino a Martigny", a cura del Rotary Club di Valle Mosso, della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, dell'Istituto E. Bona, del Doc.Bi e della Fondazione Gianadda.

Nella settimana successiva, dal 11 al 15 luglio, sarà possibile visitare il Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo a Frossasco e il Monumento "Ai Piemontesi nel mondo" a San Pietro Val Lemina (Torino), il Museo dello Spazzacamino - Museo Regionale dell'Emigrazione Vigezzina nel Mondo - a Santa Maria Maggiore (VB), l'Ecomuseo dell'Alta Valle del Cervo, il Centro di Documentazione sull'emigrazione di Donato, il Museo dell'Emigrante di Roasio, la Fondazione Sella a Biella, la Fabbrica della Ruota (ex Lanificio F.lli Zignone) a Pray, il Ricetto di Candelo, la Città di Biella, altre realtà piemontesi nel Lago Maggiore e nelle Langhe e, chi desidera, potrà fare richiesta per visitare il proprio paese di origine.

L'evento di Oropa sarà non solo l'occasione per riscoprire i luoghi e i sapori di casa, ma anche per raccontare e per raccontarsi: testimonianze che porteranno i partecipanti e gli studiosi che interverranno a ricordare il tempo in cui il Piemonte era il punto di partenza di chi cercava fortuna altrove. Emigrati di ieri e di oggi potranno confrontarsi sulle diverse prospettive e necessità che li hanno portati a lasciare le proprie case per compiere una scelta di vita in grado di cambiare il proprio destino.

Per gli emigrati di origine biellese in particolare, si darà la possibilità di stabilire contatti per costruire l'albero genealogico della propria famiglia. Stiamo raccogliendo le manifestazioni di interesse per avviare progetti di ricerca e di sviluppo per agevolare la consultazione degli archivi. *Linda Angeli - Ufficio Accoglienza Santuario di Oropa*

